

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato
il s. uniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
degna, casa Tottini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V.E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 16 gennaio contiene
1. R. decreto 23 dicembre, che modifica il
regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile
1869;

2. Id. 20 dicembre che proroga sino al 31 marzo
1878 il termine utile per l'invio al ministero
d'agricoltura e commercio dei lavori sul trattato
elementare di scienza etico-civile;

3. Il decreto seguente del ministro del Tesoro,
in data 14 gennaio:

« L'interesse da corrispondersi per l'anno 1878
sulle somme depositate nelle Casse di risparmio
postali è mantenuto nel saggio già determinato
per l'anno 1877, e cioè del 3 450 per cento al
lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta,
per imposta di ricchezza mobile. »

4. Il decreto seguente del ministro del Tesoro:

« Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante
l'anno 1878 sulle somme depositate alla Cassa
dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già
determinato per l'anno 1877, e cioè:

1° Nella ragione del 4 9026 per cento al lordo,
ed al 4 30 per cento al netto della ritenuta per
imposta di ricchezza mobile:

a) Per depositi volontari dei privati, corpi morali
e pubblici stabilimenti; b) Per i depositi per
premio di riassoldamento e per surrogazione nell'
armata di mare; c) Per i depositi per affran-
camento di annualità, prestazioni, canoni, ecc. ecc.

2° Nella misura del 4 0637 per cento al lordo
e del 3 50 per cento al netto della ritenuta per
imposta di ricchezza mobile per i depositi obbliga-
tori, giudiziari ed amministrativi.

3. Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa
darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai
loro consorzi durante l'anno 1878 è similmente
mantenuto nella ragione del 6 per cento.

4. Il direttore generale, amministratore della
Cassa dei depositi e prestiti, è incaricato della
esecuzione del presente decreto, che sarà regi-
strato alla Corte dei conti.

La Gazz. Ufficiale del 22 corrente pubblica:

1. R. decreto 20 dicembre che approva il ruo-
lo organico del personale dell'Amministrazione
forestale dello Stato.

2. Id. 30 dicembre che fissa in lire 1600 la
somma da pagarsi dai volontari d'un anno nel-
l'assunzione dell'arruolamento nell'arma di cavalleria,
e in lire 1200 nelle altre armi.

3. Id. 13 dicembre che autorizza l'inversione
delle rendite di 17 Opere pie di Castrogiovanni
a favore dell'Orfanotrofio locale.

4. Id. 13 dicembre che erige in corpo morale
l'Asilo infantile del comune di Montalcino.

5. Id. 9 dicembre che accerta nelle somme
indicate in annesso elenco le rendite dovute per
la conversione dei beni immobili degli enti morali
ecclesiastici indicati nello stesso elenco.

6. Decreto ministeriale 21 gennaio che nomina
presso il ministero delle finanze una commissione,
coll'incarico di fare gli studi necessari per la isti-
tuzione e la composizione di un laboratorio chimico
presso l'Amministrazione centrale dei tabacchi,
non omettendo di studiare anco se e in qual modo
possa lo stesso ufficio tecnico servire ai bisogni
dell'Amministrazione doganale nell'applicazione
della tariffa. La Commissione presenterà la sua
relazione entro il primo semestre 1878.

GL'INTERESSI INGLESI E QUELLI DELL'EUROPA

La Russia è ad Adrianopoli e più in là, poiché le sue truppe sono dirette verso Gallipoli e pajono minacciare anche Costantinopoli; ma con tutto questo la parola che si è udita sovente al di là dello stretto della Manica non è più quella d'altri volte, cioè di conservare l'integrità dell'Impero ottomano, ma bensì l'altra di tutelare gli interessi inglesi.

Ciò prova prima di tutto, che non c'è disposizione a battersi per la Turchia, che dimentico totalmente sotto al regime dei pascia gli obblighi assunti verso l'Europa nel 1850, dopo che fu altra volta salvata dal minacciato euccio.

Se poi l'Inghilterra parla d'interessi inglesi, è naturale che da tutte le parti si domandi ciascuno quali sono gli interessi particolari di ciascuna potenza e quali i complessivi interessi dell'Europa.

Si tratterebbe di trovare la forma, secondo la quale gli interessi particolari dell'Inghilterra po-
tessero combinarsi con quelli di tutta Europa e

questi non essere offesi né dagli interessi inglesi,
né dagli interessi russi, od austriaci, od altri
che sieno.

L'Europa tutta assieme, a nostro credere, dove
desiderare due cose, e può accordarsi anche nel
volerle.

L'una si è, che per causa della Turchia, o
della Russia, per quella insomma che si chiama
questione orientale, non abbia da rinnovarsi ad
ogni momento il pericolo di una guerra europea
generale, nè da essere tutte le potenze obbligate
a stare sempre colle armi alla mano, qua-
sicchè la guerra potesse scoppiare da un mo-
mento all'altro. In questo siamo tutti d'accordo.

L'altro interesse comune si è, che tutti i mari
e tutti gli stretti e canali per i quali essi co-
municano e si opera il traffico mondiale, sieno
liberi i primi e dichiarati neutrali per essere
liberi i secondi. Ed anche in questo possiamo
essere tutti d'accordo.

Qui non c'è un interesse inglese punto più
che un interesse russo, tedesco, austriaco, fran-
cese, italiano, od altro che sia.

L'interesse europeo si troverebbe offeso, ove,
non importa se dalla Russia, o dall'Inghilterra,
o da altri che fosse, venisse menomata per ca-
gione di dominio proprio questa libertà.

Può rimanere, oltre a ciò, una ragione di e-
quilibrio tra i vicini e quindi di un interesse,
al quale i più lontani ci prenderebbero poca
parte. P. e. se la Russia avesse da accrescere
assiā alle spese della Turchia, e molto probabile
che l'Austria vorrebbe la sua parte, nel quale
caso l'Italia da parte sua avrebbe ragione di
chiedere una rettificazione di confini.

Se poi la cosa terminasse soltanto colla indi-
pendenza e libertà dei Paesi e Popoli sovrattutti
al dominio turco, senza annessioni di sorte, meno
quelle concesse ai piccoli Stati esistenti della
stessa nazionalità, nessuno ci avrebbe a ridire.

La stampa ribelle a Dio ed al Popolo, che
vollero l'Italia libera ed una, è questi giorni
scompaginata davvero. Essa bestemmia più stra-
namente che mai. Ciò che le cuoce soprattutto
è la emancipazione della parte migliore del
Clero dalla cattiva setta dei temporalisti. Quel-
la da Venezia per esempio spera che in avve-
nire arrossiranno quelli che in questa occasione
lo abbandonarono; e pare che sieno molti. Esso
si riserva del resto per il giorno della battaglia
campale, giacchè quelle di adesso sono, dice, me-
scine scaramucce.

L'Osservatore Romano, che pretende il cardi-
nale vicario sia tanto screanzato da non a-
vere nemmeno risposto, ringraziandolo, al Re,
che gli mandò 50.000 lire da dispensarsi ai po-
veri, trova la condanna del discorso del Re nel
suo voto finale, che si abbia a dire di Lui: *Egli fu degno del padre!* Quando adunque tutto
il Popolo italiano esalta il Padre, egli solo lo
condanna col Figlio, che vuole somigliargli! Lo
stesso foglio va in bestia, perchè dal Colle di
Quirino il figlio protestante dell'Imperatore di
Germania levò in braccio il principino di Napoli
dinanzi al Popolo e lo baciò.

Quel di Gorizia poi si conforta prima di tutto
con una sfuriata contro il padre Curci, il quale
da quel grande nome che era per lui diventato un
tale che scrive nella sua opera « fantasie da
utopisti, contraddizioni non poche, spropositi
che s'accostano alla gollaggine, brontolii e
maldicenze ed altra borra di questo genere ». E
tutto questo perchè? Ve lo spiega col mo-
strare, che ha gran torto il Curci a non aspet-
tarsi la restaurazione del potere temporale da
nessuna potenza che voglia far la guerra all'I-
talia per questo scopo, poiché sa quel giornale,
e da buona fonte a quanto pare, che di questa
impresa se ne incaricherà Domeneddu, che pure
lasciò passare molti secoli senza restaurare il
dominio temporale dei patriarchi di Aquileia.

Quel di Gorizia poi si conforta prima di tutto
con una sfuriata contro il padre Curci, il quale
da quel grande nome che era per lui diventato un
tale che scrive nella sua opera « fantasie da
utopisti, contraddizioni non poche, spropositi
che s'accostano alla gollaggine, brontolii e
maldicenze ed altra borra di questo genere ». E
tutto questo perchè? Ve lo spiega col mo-
strare, che ha gran torto il Curci a non aspet-
tarsi la restaurazione del potere temporale da
nessuna potenza che voglia far la guerra all'I-
talia per questo scopo, poiché sa quel giornale,
e da buona fonte a quanto pare, che di questa
impresa se ne incaricherà Domeneddu, che pure
lasciò passare molti secoli senza restaurare il
dominio temporale dei patriarchi di Aquileia.

Roma. La Gazz. d'Italia ha da Roma 23:
Stasera il vice ammiraglio Di Monache parte per
Napoli per prendere il comando della squadra
di evoluzione che dopo aver toccato il porto di
Taranto, per rifornimenti di carbone, salperà tosto
per Levante. Secondo il giornale *La Lucrezia*
questa decisione è stata presa in Consiglio di
Ministri in previsione di prossimi avvenimenti
e di complicazioni nella vertenza russa turca.

Nei circoli parlamentari esiste sempre una
corrente di opposizione contro la soppressione
del Ministero di agricoltura, industria e com-
mercio. È opinione di molti che la Camera e il
Senato non approveranno quella soppressione.

Corre voce che esistano dissensi fra i ministri
in alcune questioni.

L'on. Cairoli è malato di febbre perniciosa.
Però lo stato dell'infarto è scevro di pericolo.

Fu deciso che i funerali del Re Vittorio E-
manuele si faranno con pompa solenne nel
Pantheon il di 9 febbraio prossimo.

— Corre voce che l'on. Pisavini possa es-
sere nominato segretario generale delle finanze.

— La *Riforma* smentisce che il Depretis abbia
deciso di sospendere l'esecuzione del decreto col
quale fu soppresso il ministero di agricoltura,
industria e commercio. Smentisce inoltre che
siasi dimessa la Giunta agraria. Smentisce in-
fine che il ministero stia trattando con la Sud-
ban di prorogare per un anno l'esercizio delle
ferrovie dell'Alta Italia.

— La *Riforma*, seguitando a far polemica
con l'*Opinione*, lascia intendere che se la mag-
gioranza non appoggierà il ministero, questo
scioglierà la Camera.

— Leggiamo in un carteggio romano della
Gazz. di Venezia: Federico Guglielmo disse al
nostro Sindaco, discorrendo del Re Umberto,
parole che vi garantisco esattissime: « Voi ita-
liani, disse il principe, conoscete poco il vostro
nuovo Re, lo che lo conosco e che gli sono
molto affezionato, posso dirvi che ha molta cul-
tura, un gran carattere e che scriverà una
grande pagina nella storia d'Italia. »

— Il *Pungolo* ha da Roma: Si dice che il
Vaticano abbia finalmente deciso di prendere
un'attitudine verso il nuovo Re. Si rinnovereb-
bero le proteste contro la « usurpazione » di
Roma e si dichiarerebbe illegittimo il dominio
di Umberto sugli Stati della Chiesa. Il manife-
sto verrebbe affisso alle porte delle chiese. Non
si sanno ancora quali decisioni adotterebbero
nel caso le autorità governative.

— Dalla corrispondenza telegrafica da Roma
del *Corriere della Sera*: Il *Dovere* raccolge la
voce che il Re Umberto abbia dichiarato a un
eminente capo di gruppo parlamentare che, affine
di mantenere l'unità e sperdere ogni ombra di
regionalismo, egli sarebbe pronto a chiamare anche
Bertani ove la Camera glielo designasse.

— L'*Opinione* dimostra la necessità che il Mi-
nistro si presenti subito al giudizio della Camera,
la quale finora non l'ha tollerato. Il *Popolo Romano*, organo dell'onorevole Depretis, consiglia e conforta il Gabinetto a prendersi il tempo
necessario a preparare serie proposte.

Notizie da Firenze non confermano la morte
del generale Angioletti. Finora il Senato non
ebbe alcuna comunicazione in proposito.

Il Re Umberto vuole che si proceda a ogni
possibile economia nell'amministrazione della
Lista civile. Ieri assicuravasi che, oltre alla vendita
di gran numero di cavalli delle varie scuderie
reali, egli abbia ordinato l'alienazione delle
tenute di Castelporziano, che, come ricordate,
fu pagata quattro milioni.

Si hanno particolari interessanti sugli ultimi
decreti che portano la firma di Vittorio Emanuele. I decreti riferiscono a disposizioni nel
personale dipendente dal Ministero della guerra. Notasi che le firme non sono così chiare come
erano di consueto, e appariscono quasi stentate.

L'ultimo telegramma mandato da Vittorio Emanuele fu quello di condoglianze al sindaco di Firenze per la morte del generale La Marmora. Il Peruzzi lo ha fatto mettere in un quadro, apponendovi sotto la firma autografa che
egli già possedeva.

ESTERI

Francia. L'*Unione* ha da Parigi: La sot-
soscrizione per il centenario di Voltaire è già
coperta da numerose firme. In seguito alla vota-
zione della questione pregiudiziale proposta da
Gambetta alla Camera, circa l'annullamento
dei elezioni dei deputati di destra, i deputati
clericali, orleanisti e bonapartisti, si vanno met-
tendo d'accordo per tentare, a accordo con Mac-
Mahon, un nuovo colpo di restaurazione monar-
chica. I repubblicani vigilano, ma l'opinione
pubblica si preoccupa assai di questa nuova al-
zata di scudi dei monarchici. Si prevedono nuo-
vi guai.

CHRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della M. Prefet-
tura di Udine (n. 7) contiene:

(Cont. a fine)

40. *Avviso d'asta.* Avendo il Ministero dei
lavori pubblici ordinati nuovi incanti per l'ap-
palto del lavoro di costruzione di un argine di
contenimento alle piene del Tagliamento lungo
la sponda destra fra l'argatura di Rosa ed il

vecchio rilevato di terra in fronte Carbona, la
Prefettura di Udine rende noto che, con tem-
mini abbreviati, alle 11 ant. del 4 febbraio p.v.,
si aprirà, negli uffici della Prefettura stessa, un
pubblico incanto per aggiudicare al miglior of-
ferente le suddette opere. L'asta sarà aperta
sul dato di L. 22.255.

41. *Accettazione di crediti.* L'eredità abban-
donata da Marianna Esposta Mestruzzi morta in
Zoppola il 26 dicembre 1877 fu accettata
col beneficio dell'inventario dal signor Buffa
Luigi di Zoppola nella sua qualità di tutor per
conto e nome dei minori suoi figli.

42. *Avviso d'asta.* In seguito ad offerta di
miglioria presentata in tempo utile sul prezzo
per quale fu deliberato il lavoro di radicale si-
stemazione della via Cussignacco nell'incanto
tenuto nel giorno 16 gennaio 1878, il Municipio
di Udine rende noto che, alle ore 1 p.m.
del 4 febbraio p.v., avrà luogo presso il Municipio
stesso l'incanto definitivo del detto lavoro.

43. *Avviso per aumento del sesto.* Nella
esecuzione immobiliare promossa dalla Pia Casa
di Carità in Udine, creditrice espropriante, con-
tro Beltrame Giuseppe di Mortegliano, debitore
esecutato contumace, all'udienza del 19 gennaio
18

zio di espugno della conciliazione del pubblico mancato, restando a vantaggio dell'Assuntore le materie relative, si rende noto.

1. Nel giorno 9 febbraio 1878 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi ne farà le veci, il primo esperimento d'asta mediante gara a voce ad estinzione di candela colle norme stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5832 sulla contabilità.

2. La quantità media della materia da esibirsi annualmente è di metri cubi 140. Il Municipio però non garantisce né la quantità né la qualità delle materie madesime, mentre l'Assuntore deve invece, qualunque sieno, estrarre nei modi e tempi stabiliti dallo speciale Capitolo ispezionabile presso l'Ufficio Municipale, e pagare nella misura che verrà stabilita nel contratto.

3. Il prezzo di dette materie a base d'asta è di lire 2 (due) al metro cubo, e non saranno accettate offerte in aumento inferiori ad un centesimo.

4. Il termine nella presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria, è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro ai mezzodi del giorno 14 febbraio 1878.

5. La stipulazione del contratto e la presentazione della garanzia, dovrà seguire entro giorni 8 da quelli della aggiudicazione definitiva.

6. Il deposito per accedere all'asta è stabilito in lire 60. La cauzione per il contratto in L. 200.

7. Le spese tutte per l'asta e contratto, tasse, bolli, ecc. sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, il 24 gennaio 1878.

Pel Sindaco

F. BRAIDA.

Anche il Collegio femminile Uccellis ha già mandato a S. M. la Regina Margherita un indirizzo di condoglianze e di devozione. Ecco il tenore:

« In quest'ora di suprema universale sciagura, onde fu tolto immaturamente all'Italia il suo grande Vittorio Emanuele, a Voi un secondo amorosissimo Padre, anche noi proviamo il bisogno di manifestarvi gli umili sentimenti del nostro profondo dolore. Vogliate accettarli con la squisita bontà e gentilezza dell'animo Vostro amareggiato, e farne parte all'Augusto Vostro Consorte.

Accogliete infine, Eccelsa Donna, gli omaggi della devzione più sincera che rivolgiamo a Voi, prima Regina d'Italia, e a S. M. Umberto, secondo suo Re. »

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato, come abbiamo detto, il Progetto del primo tronco delle strade Carniche, corrente fra Piani di Portis e Tolmezzo. Quanto al Progetto del Ponte sul Torrente Degano, crediamo che il detto Consiglio abbia creduto conveniente che sia coordinato alla difesa del Bosco e del paese di Villa Santina; e quindi il progetto dovrà essere ampliato.

Intanto però s'è ottenuto che almeno per un tronco di queste strade, se si vuole, si possono cominciare subito i lavori.

Tutto sta che si voglia. E' quello che vedremo.

Da Pordenone riceviamo parecchie copie del seguente stampato:

Non cambiate la questione.

Per pregare che il famoso telegramma da Roma del Sindaco di Pordenone era un capolavoro di acume politico e di storica esattezza, fu diramato uno stampato in cui è riprodotta una corrispondenza da Roma al Rinnovamento di Venezia, tendente a dissuadere coloro che in Italia insensibilmente aspirano all'impossibile e, se possibile, finesta conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

D'accordo colle idee del Rinnovamento, i liberali Pordenonesi riconosceranno però che quella corrispondenza ha a fare come i cavoli a me renda colla questione che si è qui dibattuta in questi giorni. Non lasciamoci cambiare le carte in mano.

Il Sindaco, nel suo telegramma, ha asserito che il funerale a Roma fu: *Funzione Civile e che uomini di ogni partito approvarono la deliberazione del nostro Consiglio.*

La presenza della croce e del clero al trasporto funebre e la tumulazione in una Chiesa di Roma della Salma reale, colle volute ceremonie religiose, rispondono alla prima affermazione del Sindaco, come gli offici funebri celebrati in quasi tutte le chiese d'Italia, per iniziativa delle Rappresentanze comunali, autorizzano a dubitare della proclamata approvazione, data da uomini politici di ogni partito, alla deliberazione per la quale crede di essersi patrioticamente illustrata la nostra Giunta municipale.

Pordenone fece, per onorare la memoria del glorioso Re, quello che hanno fatto tutti i liberali delle città d'Italia, da Torino e Milano a Napoli e Palermo, ed i patrioti italiani all'estero, da Londra a Vienna, da Pietroburgo a Parigi, senza tema di essere taciti di poca avvedutezza politica o di sognare una impossibile conciliazione coi clericali.

E ciò sia suggerito a ogni uomo sagace!

Pordenone, 23 gennaio 1878.

Noi non abbiamo nulla da aggiungere a questo stampato, se non che sarà difficile a quei signori, che vollero singolarizzarsi quasi come quelli di Rini, il difendersi contro tutta Por-

denone, contro tutto il Friuli, come lo possono vedere dal *Giornale di Udine* tutti i giorni, contro tutta l'Italia, che volle divergente da loro. Non si tratta di conciliazioni coi temporalisti nemici d'Italia; ma sarebbe stoltezza il ribellarsi a tutto il Popolo italiano che volle pregare nelle sue Chiese per il primo Re d'Italia, che pose la sua capitale a Roma, che morì al Quirinale, che riposa al Pantheon; come il non accettare dal Clero italiano questo primo atto di coraggio, che gli ispirò il Popolo a cui ministra e che gli fa le spese, di ribellarsi alla trista setta che parla col mezzo della stampa clericale. Se quei politiconi, che non capivano la volontà dei loro amministrati non capiscono queste cose, bisogna ben dire, che non capiscono niente.

Vediamo che non è vero quello che tutti dicono, che l'unico mezzo di emendare, o far dimenticare almeno il loro errore, avevano capito dover essere la loro dimissione in massa col sindaco alla testa.

A maggior dilucidazione dell'articolo inserito nel n. 19 di questo giornale ci scrivono. Venzone quanto segue:

Anche il Comune di Venzone, il giorno 14 corrente, con solenne religiosa funzione mostrò la simpatia che ha sempre portato alla Maestà dell'estinto e mai compianto abbastanza nostro Re Galantomo.

Ad onore del vero mai a Venzone fuyvi uguale lugubre festa, mai si commovente, mai si spontanea, mai si grandiosa. Ogni sesso, ogni classe, ogni arte furono concordi. La Rappresentanza Municipale, la Congregazione di Carità, le scuole maschili del Capoluogo, i Frazionisti e le Scuole della Frazione di Portis, tutti gli Impiegati e loro dipendenti della Ferrovia, i Rappresentanti dell'onore. Impresa Podestà e Comp. ed infine gli operai e le operaie tutte dello stabilimento serico del cav. Carlo Kechler, all'ora prefissa movevansi alla Chiesa Parrocchiale a drappelli, con a capo la bandiera abbrunata. Qui fu celebrata solenne la messa e l'ampio Duomo brulicava zeppo di gente d'ogni ceto, che quasi deve giudicarsi le abitazioni sieno restate vuote per accorrere concordi alla funebre cerimonia. E qui dirigo un sincero e ben meritato elogio al Clero di questo Comune, che spontaneo, e con raro disinteresse, prestò con zelo e bell'ordine l'ufficio suo.

A rendere più splendide e commoventi le funebri esequie ebbe a contribuire non poco la Banda Venzonese, la quale in questa circostanza per la prima volta si espose al pubblico. Pei Filarmonici questa sarà epoca memorabile, e memorabile pure sarà pei Venzoni i quali non si scorderanno del *Miserere del Trouatore*, che unito agli altri pezzi fu tanto egregiamente eseguito. Più di uno si commosse, più di uno piange, a gustar quello stupendo finale che con lieve varianza, potevasi adattare all'estinto Rege.

Un bravo di cuore al Presidente della Società della Banda Venzonese sig. Bellina Pietro, che con tanto zelo, prudenza e fermezza cooperò al bene di sì bella istituzione: un bravo di cuore al maestro di musica sig. Pividori Paolo, che in soli nove mesi riusci a così splendidi risultati; e un bravo di cuore infine ai Filarmonici tutti che corrisposero tanto bene alle cure del maestro. Possa questa Società fiorire ed oggi cento anni dicono i posteri: la nostra istituzione cominciò ad esordire il 14 gennaio 1878, epoca memoranda e lugubre per Italia tutta.

Alcuni Cittadini.

Da S. Maria la Longa ci scrivono:

Tutta l'Italia pianse l'immatura perdita del suo amato Re Vittorio Emanuele. Tutti i Comuni hanno tributato coi modi possibili un sentimento d'affetto a quel Magnanimo, a cui tanto dobbiamo: solo il Comune di S. Maria la Longa in questo lutto universale rimase freddo e silenzioso; e ciò per essere rappresentato e diretto da un Sindaco che in questa occasione ha dimostrato il suo vero carattere. A. T.

Da Attimis ci scrivono in data 22 corr.:

Afinché non si sospetti che questo Comune abbia condiviso il parere, a vero dire eccezionale, di qualche altro, si è reputato conveniente, sebbene tardi, comunicarle l'esito della cerimonia funebre qui seguita in morte dell'amato Nostro Re Vittorio.

L'inaspettata sciagura ha riempito di profondo dolore l'intero Comune.

Il Municipio, interprete della generale commozione, immediatamente trasmise a S. M. Umberto I. il telegramma seguente: «Comune Attimis, costernato perdita Augusto Monarca, porge sincere condoglianze a Voi, erede trono e magnanimità paterna».

Fu quindi disposto per un servizio funebre, che ebbe luogo il giorno 15 corrente mese. Vi intervennero, oltre il Clero tutto della Parrocchia, il Sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, l'Arma dei R. R. Carabinieri, gli stipendiati e salariati comunali, la scolareca, e la parte più eletta della popolazione.

La funzione in fatto, riuscì quale si conveniva alla mesta quanto solenne circostanza.

Da Paulat d'Incarzojo, 20, ci scrivono:

Oggidì alle ore 10 e 12 ant. vennero per cora di quest'onor. Municipio celebrate in questa Parrocchiale Chiesa solenni esequie, in memoria del compianto e magnanimo nostro Re Vittorio Emanuele II. Concorsero dietro interessamento del signor Sindaco alla funerea e mesta cerimonia il signor Giudice Conciliatore col suo Cancelliere,

tutti i membri componenti la Giunta Municipale, il Segretario, la guardia boschiva, il serviente comunale, i maestri, e tutti i sacerdoti della parrocchia presero volentierosamente parte al funebre ufficio.

Quattro guardie doganali in piena tenuta, erano apposte ai quattro lati dell'elegante e simmetrico catafalco, durante la funzione. Il sacro tempio era affollato di numeroso popolo, che, a dir vero, dolente e commosso fino alle lacrime, innalzava preci di pace alla grand' anima dell'insigne ed impareggiabile nostro sovrano Vittorio Emanuele II.

Breve, la cerimonia fu oltre ogni dire commoventissima, e formerà pur troppo epoca dolorosa in questa convalle.

A. e O. FABIANI.

Fra i mille e mille telegrammi di condoglianze spediti a Roma da Rappresentanze, Istituti, Società e privati per la morte del Re Vittorio, moltissimi furono anche quelli mandati da chi aveva ricevuto personalmente dal Gran Monarca qualche speciale favore. Anche dal nostro Friuli taluno di questi dispacci venne spedito a Roma. Ecco, ad esempio, uno, inviato dal sac. Sebastiano Badino, maestro comunale in Amaro, il quale essendosi, tre anni fa, fratturato una gamba, ebbe dal generoso Principe un pronto ed efficace sollievo. Il sac. Badino, memore del beneficio avuto, ha voluto in questa triste occasione manifestare particolarmente il suo dolore, reso più vivo dal suo sentimento di gratitudine. Ecco il telegramma diretto al marchese Doria, segretario generale della Casa Reale, a Roma:

Profondamente commosso dolorosa notizia morte amatissimo Re invio Vostra Eccellenza mie più sentito cordoglio. Sac. Badino. (Amaro Carnico).

Da Pantanico, 23, ci scrivono:

Tempo fa vi ho scritto di un povero vecchio, certo Della Pica Giuseppe, che travolto da un carrettino lanciato a tutta corsa aveva dovuto soccombere alle lesioni riportate. Allora non si seppe chi fosse quello che stava sul carrettino; ma le indagini praticate condussero a un pieno risultato, e tanto che ieri, avanti il Tribunale di Udine, ebbe luogo il relativo dibattimento al confronto di Cechini Daniele, che era appunto quel tale che fu la causa di quella disgrazia. Il Cechini fu condannato a 6 mesi di carcere, a lire 1200 di amenda, e al pagamento di 700 lire in favore del figlio del povero vecchio travolto sotto le ruote e mortone in conseguenza, e nelle spese processuali.

Possa questa salutare lezione tornar utile a chi ha l'abitudine di correre sfrenatamente con ruotabili per i paesi, non riflettendo che la loro inescusabile imprudenza pone a pericolo non solo la loro ma anche la vita d'altri, come è avvenuto nel presente doloroso caso.

Tra i sottoscrittori per il monumento a Roma a Vittorio Emanuele troviamo per lire 1000 il nostro valente cultore dell'industria agraria dott. Alberto Letti di Villanova di Gradisca.

Sull'Incendio scoppiato a Camino di Codroipo e del quale abbiamo già dato notizia, ci scrivono di là quanto segue:

Alle ore 7 pomeridiane del giorno 18 corr. il fuoco sviluppavasi in alcuni sarmenti secchi, situati sotto il portico a levante di certi Pangiutti Giuseppe e Tommaso fu Luigi, coloni del sig. Sindaco di Camino. In un baleno si estese a tutto il fienile sovrapposto e prendeva le proporzioni d'un pauroso incendio. La popolazione correva immantinente al riparo appena uditi i primi rintocchi della campana. Tutti si distinsero per buona volontà e coraggio, e sopra ogni altro i signori Francesco Pillau, agente del cav. Stroili, che diresse con molta intelligenza le operazioni dei signori Del Zotto Luigi, Zanin Beniamino, Zanuttini Francesco, Giavedoni Antonio di Luigi, Giavedoni Gio. Battista e Sebastiano muratori, i quali furono sempre avanti e più esposti all'imminente pericolo.

Tutti gli altri, ed erano moltissimi sopra i cento, sfidarono anch'essi il grave rischio di sdrucciolare causa la brina che copriva le tegole.

Il signor Segretario mandò immediatamente a Codroipo ad avvertire i RR. Carabinieri e il Municipio per la paura.

I Carabinieri e la pompa in poco più d'una ora giunsero sul luogo del disastro.

Fortunatamente l'operaia attività ed intelligenza degli accorsi aveva già limitato il fuoco e scansato il pericolo che l'incendio prendesse proporzioni più allarmanti. La pompa si pose all'opera immediatamente e col suo concorso verso le ore 4 ant. di oggi il fuoco era spento del tutto.

Il Municipio di Camino sente il dovere di rendere le più sentite grazie a tutti quelli che si prestarono con coraggio indicibile, all'on. Monarca di Codroipo, ai RR. Carabinieri che mantengono l'ordine.

Il danno è calcolato a L. 2000 e la causa dell'incendio finora è ignota. Non si hanno a deplofare disgrazie.

Camino, 19 gennaio 1878.

Incendio. La mattina del 15 corrente in Attimis (Cividale) nella casa di proprietà di L. D. sviluppavasi un incendio, il quale, ad onta del pronto soccorso di quei terrazzani, tutta la distruisse, arrecando un danno di L. 2000. La causa di tale disastro rimanesse accidentale.

Morte accidentale. Ieri mattina alle ore 6 circa in Udine, nel vestibolo della casa al

n. 2 in Cisis fu rinvenuto, a piedi della scala, il cadavero di F. G. d'anni 48, di Palmanova. Si constatò che l'infelice, mentre ubriaco sfaticato, voleva salire, cadde supino giù dalla detta scala, dove maneggiò il pronto soccorso, moriva.

Incendio. Verso le ore 4 p.m. del 18 corr. in Povoletto certi C. G. B. e B. A. vennero fra loro a discorrere per questioni d'interesse e dalle parole passate alle mani, il secondo con un sasso cagionava al primo una ferita, alla regione destra, giudicata guaribile in 20 giorni.

Figlio snaturato. L'Arma dei R. R. Carabinieri di Paluzza arrestava certo A. G. d'anni 40 perché colto a percuotere, il proprio padre, d'anni 88, al quale causò varie gravi ferite.

Il 23 corrente verso le ore 3 pomerid. cessava di vivere in Udine **Giovanni Scala** fu Antonio nell'età d'anni 65. La malattia che lo trasse al sepolcro, mentre vietava ai suoi cari ogni speranza di conservare quel capo amato, pareva almeno affidare che non sarebbero stati orbiati il prezzo di quella preziosa esistenza. E invece pochi giorni bastarono, perché il suo cuore cesasse di battere!

Buon cittadino, padre di famiglia amorosissimo nei commerci in cui occupava d'una onestà ed illibatezza squisite, in una parola fior di galantuomo, Giovanni Scala lascia in tutti quelli che lo conobbero la più cara memoria e il più vivo desiderio di sé. Possa il compianto dei molti amici del povero estinto lenire in parte l'affanno dei desolati superstiti, i quali nel loro dolore diviso da tanti vedono espresso il più vero e più meritato elogio del diletto e lagrimato parente. E la memoria delle sue virtù sia balsamo alla ferita fatta al loro cuore da questa perdita irreparabile.

Udine, 24 gennaio 1878.

Ringraziamento. Come l'ammirazione e la gratitudine devono essere proporzionali al beneficio, così senza termine e misura conviene siano le nostre verso l'egregio dott. Giuseppe Gervasi medico Comunale di Nimis, per quello che noi abbiamo da lui ricevuto; mentre il rispettivo nostro figlio, marito e fratello Francesco dal crudo morbo, che negli ultimi tre mesi due volte gli fece toccare la tomba, fu dalla cura distintamente sagace e premurosa del medesimo triomfalmente liberato.

La famiglia Collini.

Atto di ringraziamento. La famiglia del dott. Federico Aita ringrazia dal più profondo del cuore tutti quei piccoli che si prestarono ad onorare la salma e la memoria del compianto loro defunto.

stria e commercio con meravigliosa unanimità di giudizi biasimata? Che circa alle Convenzioni ferroviarie che furono la causa vera della crisi, e che il Depretis dovrà presentare tal quali ed il Nicotera vorrebbe che si mantenessero, mentre si dice che il Crispi intenda di lasciarle cadere ed altri ammetta l'inchiesta parlamentare, ed altri ancora vorrebbe scarfarle? Che sulla legge elettorale, sulla quale corrono le più diverse opinioni, che si dimostrarono prima e dopo la presentazione della legge e sulla quale non si crede che il Crispi e gli altri ministri concordino? Che sulle riforme finanziarie, che possano appagare taluno dei voti del Paese, senza turbare l'equilibrio a gran fatica raggiunto tra le entrate e le spese? Come in fine s'intende d'inaugurare il nuovo Regno di tal maniera, che soddisfi anche le aspettazioni create?

E poi quale è la linea di condotta cui il Governo intende di tenere sulla politica estera nelle questioni che vanno assumendo una gravità sempre maggiore, ed in cui sono implicati anche i nostri interessi, che possono trovarsi di fronte ed in opposizione con quelli delle diverse potenze?

Mentre la *Riforma*, foglio crispiano, caduto già per mancanza di lettori ed ora fatto rinascere dal Crispi ministro, parla d'un modo, il *Diritto* ed il *Popolo Romano* ad altri fogli che portano più o meno le idee di altri ministri parlano diversamente assai spesso. La stampa ucciteriana poi nei diversi centri regionali ha già assunto un contegno ostile al Ministero stesso.

Insomma importa che non duri troppo a lungo questa incertezza, che il Ministero possa dire che cosa è e che cosa vuole, e che i diversi grappi della Maggioranza non tardino a pronunciarsi di una qualsiasi maniera.

Pare vero, che il Vaticano abbia rinnovato le sue proteste contro l'Italia che pose a Roma la sua capitale e la consacra testé coll'intervento di tanti principi ed inviati delle potenze. Decisamente il Vaticano colle sue proteste si pone in linea cogli Stuardi, con Don Miguel, coi Don Carlos e collo stesso, anzi peggior estito, trattandosi di principi eletti, che quindi in appresso non potranno nemmeno dire di essere spodestati.

Oramai sull'abolizione del temporale è passato un secolo e nessuno si muoverà per venirlo a ristabilire.

Le condizioni alle quali la Russia intende di concluder la pace sono ancora un'incognita, dacchè quelle indicate dal *Tagblatt* e riassunte da un dispaccio odierno non presentano alcun carattere d'autenticità e mancano di ogni inglese. A Vienna peraltro queste condizioni si prevedono enormi, a quanto si telegrafo da quella capitale all'*Opinione*. Siamo, dice il dispaccio del citato giornale, alla vigilia di grandi avvenimenti, se le esigenze della Russia tenteranno acquisti insopportabili per l'equilibrio europeo. Affacciati alla mente il primo spartimento della Polonia, colla differenza che fra le potenze limitrofe nessun concetto esiste riguardo alla divisione della Turchia. Se l'Inghilterra e questo Impero saranno costretti a provvedere ai propri interessi, i provvedimenti non saranno limitati ad insignificanti proporzioni, ma adeguati alla loro posizione internazionale». A Vienna quindi, per ora, l'orizzonte politico si presenta assai fosco. Vedremo se avranno virtù di rinciararlo la nota tranquillizzante della *Köln. Zeitung*, che i lettori troveranno riassunta fra i telegrammi odierni e la decisione dei russi di non occupare Gallipoli se non vi saranno costretti da ragioni strategiche.

— Un corrispondente di Ala del *Giornale di Padova* scrive: S. A. Imperiale il Principe Ereditario di Germania, giunto appena in Ala, di ritorno da Roma, spedi a S. M. Umberto I, il telegramma, di cui ti mando il testo, che sarai certamente soddisfatto di pubblicare:

A S. M. il Re d'Italia, Roma.

Domenica 20, ore 10.40 merid.

Prima di passare la frontiera imploro tutto il benessere a Te, a Margherita, ed all'Italia.

Prego la Provvidenza pel tuo Regno. Abbiti un abbraccio dal

Tuo fratello, Federico Guglielmo.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 23:

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia decisa l'apertura della nuova sessione della Camera per il giorno 14 febbraio. La base del disegno della Corona rimane tuttora a stabilirsi. L'on. Crispi vuole dare la precedenza alle riforme politiche, mentre l'on. Depretis vuole che avanti tutti si risolvano le questioni amministrative e di finanza.

— Secondo un dispaccio da Roma del *Secolo*, il programma della nuova sessione parlamentare sarebbe il seguente: Convenzioni ferroviarie. Riforma della legge elettorale. Riforme tributarie. Scioglimento della Camera in settembre.

— A quanto leggiamo in un dispaccio della *Lombardia*, ieri, 24, il cardinale Simeoni ha spedito all'estero la protesta contro l'assunzione al trono di Umberto, a tutti i Nunzi pontifici, perché questi la presentino ai governi presso i quali sono rappresentanti della Santa Sede.

— Si annuncia alla *Persevo*, che il Re nominò il dottor Brunetti grande ufficiale della Corona d'Italia per completamento, da lui fatto, nell'imbalsamazione della salma reale.

— L'*Italia* e la *Riforma* rinnovano la smentita circa l'annunciata tolleranza che si sarebbe usata dalle Autorità italiane alle depurazioni di Trento e Trieste intervenute ai funerali, confermando la gratitudine dell'Italia per la cortese attitudine della Corte imperiale austriaca in questa occasione.

— Il *Monitor della strade ferate* considera come probabile la proroga dell'attuale esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia. «Quanto alla Südbahn, essa scrive, vi ha pur luogo a supporre ch'essa non si rifiuterebbe a continuare l'esercizio, qualora le venissero fatte condizioni equa per lei, come convenienti per lo Stato.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 23. Il ministero è così composto: Cu-monduro presidenza ed interni, Delsanni esteri, Bombili marina, Papamichalopulo finanze e Petmeraz guerra.

Marsiglia 23. La Colonia italiana ha celebrato un servizio funebre per Vittorio Emanuele. Tutte le Autorità vi assistevano.

Madrid 23. Il matrimonio Reale fu celebrato in presenza de' Corpi dello Stato e dei Diplomatici.

Colonia 23. La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra 23: Una deputazione di membri della Maggioranza del Parlamento visitò il Cancelliere dello Scacchiere, che, interrogato sulla politica del Governo, rispose che il Governo è fermamente deciso di mantenere risolutamente la linea d'interessi definiti da Derby, e soggiunse che, se non avviene alcun cambiamento, la domanda di credito sarà necessaria.

Versailles 23. (*Senato*). Nell'elezione del senatore inamovibile nessuno ottenne la maggioranza necessaria. Lo scrutinio si rinnoverà domani.

Colonia 24. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un telegramma da Vienna che dice che la Russia non si oppone alla Conferenza delle Potenze per ratificare le condizioni di pace riguardanti gli interessi europei. Bismarck consigliò dunque la Russia, per non trovarsi in minoranza al Congresso, di mettere la Germania e l'Austria dalla sua parte prima della conclusione della pace. Bismarck approva le esigenze della Russia. L'Austria tratta con Gorciakoff sotto gli auspici di Bismarck, l'accordo è certo, e il pericolo di vedere l'Austria appoggiare l'Inghilterra è allontanato.

Bucarest 24. È smentito ufficialmente che il Principe Carlo sarebbe proclamato Re.

Pietroburgo 24. Un telegramma ufficiale da Kazanlik del 22 annuncia: Nella notte del 18 al 19 si rimarcò un convoglio turco, e fu spedito ad inseguirlo il colonnello Panjutin col reggimento di Uglitz, l'undicesimo battaglione dei bersaglieri e due cannoni. Egli raggiunse a 12 verste da Hermanli il convoglio protetto da 6 tabor e da un gran numero di abitanti armati, e dopo un vivo combattimento di due ore i turchi furono battuti e dispersi. Panjutin conquistò 20.000 (?) carri. Le perdite russe ammontano a 4 ufficiali e 46 soldati.

Costantinopoli 24. Izzeb bey giunse lunedì al quartier generale russo. Si organizzano sollecitamente le fortificazioni a difesa di Costantinopoli. Sono qui giunti il governatore di Adrianopolis Djemil pascià ed Achmed Ejub. Alcuni viaggiatori narrano che la linea ferroviaria sino a Kulele-Burgos, ove i russi non sono ancor giunti, è formalmente piena di fuggiaschi e soldati sbandati. Si attende d'ora in ora la notizia della conclusione dell'armistizio. Il consiglio dei ministri prese in esame quest'oggi le condizioni di pace trasmesse per telegioco dai delegati, e che verranno tenute segrete. Si assicura che i russi arriveranno al più tardi entro tre giorni davanti alle fortificazioni che coprono Gallipoli le quali sembrano atte a sostener la difesa ed hanno una guarnigione sufficiente.

Vienna 24. I giornali affiosi di Vienna, Berlino e Pietroburgo presentano la situazione alquanto migliorata. Le potenze europee, rassiurate sulle intenzioni della Russia, avrebbero stabilito di lasciar ultimare le operazioni militari, di procrastinare le trattative diplomatiche e di studiare frattanto le modalità per garantire i loro interessi e salvare la pace europea, scopo supremo della giornata. La Russia deve pacificare l'Europa.

Il *Tagblatt* pubblica le condizioni di pace, riassunte in 10 punti. È creata una provincia autonoma della Bulgaria cis e transbalcanica, tributaria alla Porta, e governata da un Ospodaro con un Parlamento nazionale. Saranno rase al suolo tutte le fortezze danubiane. La Bosnia e l'Erzegovina verranno organizzate al pari della Bulgaria, con radicali riforme quanto al possesso agrario. La Romania, la Serbia e il Montenegro verranno dichiarati Stati indipendenti ed ampliati con alcuni distretti; il Montenegro si estenderà fino al mare conservando Antivari. Il braccio dei Dardanelli verrà dichiarato libero al commercio di tutte le nazioni, nonché alle flotte degli Stati riveraschi del Mar Nero soltanto. La Russia otterrà la cessione dell'Armenia con Batum, Kars e Erzerum e un indennizzo di un miliardo e mezzo di rubli; nonché il diritto di occupare la Bulgaria fino al totale versamento della somma.

L'uditore era grande e sceltissimo; vi intervennero parecchi ministri, i presidenti della Ca-

Londra 24. Venne dato ordine alla squadra orientale di recarsi nella baia di Eusika.

Milano 24. Folla schiacciante nella funzione funebre al Duomo per Vittorio Emanuele, deplorevole confusione a l'accesso pubblico, cerimonia doppiamente contristata, molte contusioni, quattro morti.

Pietroburgo 23. Un telegramma del granprincipe Nicola da Kazanlik 22 annuncia: Il generale Strukoff occupò il giorno 20 Adrianopolis senza combattimento, e vi insediò un governo provvisorio composto di membri di varie nazionalità. La trentesima divisione di fanteria doveva giungere in Adrianopolis il 22. Il granprincipe partì da Kazanlik il 24 e spera di arrivare il 27 in Adrianopolis.

Budapest 24. Il presidente dei ministri Tisza dichiarò che il governo fa questione di gabinetto dell'accettazione delle proposte di compromesso.

Londra 24. Ieri ebbe luogo un consiglio di ministri. Northcote ricevette una deputazione dei deputati conservativi la quale raccomandò al governo attenzione in vista del ritardo nelle trattative per la conclusione di un armistizio. Northcote ammise la gravità della situazione, ed assicurò che il governo tien fermo alla politica della neutralità condizionata.

Pietroburgo 24. L'*Agence Russe* dichiara che in vista dell'importanza che l'Inghilterra annette a Gallipoli, i russi ne occuperanno nè attaccheranno quella città eccettuato il caso in cui le truppe turche, concentrando lì, minacciassero il fianco dei russi.

ULTIME NOTIZIE

Londra 24. I giornali conservatori deplorano l'inattività del governo. Lo *Standard* dice: Affinchè il passo del discorso della Regina che parlava di circostanze impreviste, non sia ridicolo, bisogna arrestare la marcia dei russi e occupare Gallipoli. Il *Morning Post* domanda al Parlamento i mezzi onde proteggere gli interessi dell'Inghilterra e difendere il suo onore. Il *Times* ha da Vienna che i turchi si ritirano da Rasgrad e Osman-Bazar sopra Sciumla. Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli che regna colà un grande panico. La città è piena di circassi. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia invitò l'Austria a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell'Erzegovina. Andrassy esita; teme che le condizioni della Russia diventino un *casus belli* per l'Inghilterra.

Madrid 24. Il ballo di palazzo fu contramandato in causa del lutto dell'Italia. Le Loro Maestà d'Italia telegrafarono al Re le loro congratulazioni. Entusiasmo nelle popolazioni. Giunsero a Madrid 200 mila forestieri.

Vienna 24. Scrive la *Presse*: Nell'odierna riunione presso il capo di gabinetto, il principe Auersperg annunciò avere i ministri rassegnate le loro dimissioni: l'Imperatore si è peraltro riservata la decisione fino a che sia noto il risultato della conferenza odierna.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 24. Nelle trattative di Kasanlik non furono ancora tolte di mezzo le difficoltà che verterebbero specialmente sulla futura organizzazione della Bulgaria e sull'indennità di guerra. Benché muniti di pieni poteri, i delegati volsero ieri attingere altre istruzioni. Al più presto l'esercito che concentrarsi per la difesa della capitale si troverà composto di 110,000 uomini.

Atene 24. La formazione del ministero Kounduros ha dato origine in tutto il paese a nuove manifestazioni guerresche, alla cui influenza il gabinetto, amalgamato con molti elementi d'azione, potrà sottrarsi tanto più difficilmente in quanto il Re stesso ti dichiara ogni giorno più propenso alla politica d'azione.

Versaglia 24. L'elezione di un senatore inamovibile, oggi come ieri, non ha potuto effettuarsi con risultato. Il prossimo scrutinio avrà luogo fra due settimane.

Costantinopoli 24. Le troppe di Mehemed Ali si sono ritirate dai dintorni di Kirk-Kilisse a Kuleli-Burgos: fra questa località e la capitale la strada è ancora sgombra. Le truppe russe che marciavano su Gallipoli hanno oltrepassata Demotika. Le artiglierie di Adrianopolis si sono già per la massima parte trasportate a Ciatalgia: 60 pezzi circa vi saranno rimasti; prima però furono resi inservibili. La Camera ottomana ha formulate varie accuse contro parecchi funzionari: invitò inoltre il governo ad impedire con opportune misure il deprezzamento del *Kaimi*.

Versailles 24. (*Camer*) Grey lesse una lettera del presidente della Camera italiana, ringraziante la Camera francese di aver sospeso le sedute in occasione della morte di Vittorio Emanuele. (*Applausi*)

Roma 24. Oggi l'Università fece una solenne commemorazione e funebre in memoria di Vittorio Emanuele per iniziativa del corpo insegnante universitario.

Sull'ingresso vi era una grande epigrafe e le pareti del salone erano adobbate con epigrafi e corone d'alloro; la grande aula era maestosamente parata a lutto ed illuminata con centinaia di ceri. In fondo all'aula fu eretto un maestoso padiglione con un grande busto di Vittorio Emanuele.

L'uditore era grande e sceltissimo; vi intervennero parecchi ministri, i presidenti della Ca-

mera e del Senato, senatori e deputati, alcuni ministri esteri ed altri personaggi.

Il rettore Valeri aprì la cerimonia ricordando come la solennità fosse stata votata all'unanimità dal corpo universitario. Quindi Mamiani lessse un elogio di Vittorio Emanuele ricordando in vita la grandezza dell'animo, le virtù civili, e la sua azione nel risorgimento italiano. Il discorso suscitò calorose ovazioni.

La *Gazzetta Ufficiale* ha la seguente circoscrizione: Collegio di Tricarico votanti 754; Crispi fu eletto con voti 753. È giunto il generale Glinka, latore di una lettera di condoglianze dello Czar ad Umberto.

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 gennaio		
Austriache	434.	Azioni
Lombarde	133.50	Rendita Ital.

PARIGI 23 gennaio		
Rend. franc. 3.010	72.87	Oblig. ferr. rom.
" 5.010	109.25	Azioni tabacchi
"	72.85	Londra vista
Ferr. Iom. ven.	171.	Cambio Italia
Oblig. ferr. V. E.	240.	Gons. Ing.
"	77.-	Egitiane

LONDRA 23 gennaio		
-------------------	--	--

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

UN CAPO FORNACE

Italiano od anche tedesco che assunesse in cottimo da 6 a 7 milioni di mattoni è ricercato subito per una grande fornace di mattoni contro buoni prezzi a cottimo. Il medesimo deve essere ben raccomandato, e deporre una cauzione di almeno Marchi 2000.

Offerte dirigere al

Bankhaus Gebrüder Schülein Ingolstadt

FRATELLI RAVETTA

Via Clevasso 8, Milano

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI

a modicissimi prezzi, nonché cartoni riprodotti.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerando i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devoissimo

GIOVANNI CESARE NOB. MUSSORIO Via S. Leonardo N. 4712
Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitò al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro, donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovansi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Venezia** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Sant'Antonio** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Geonoma** Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Spianza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bionzoni di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aperto** nella **Valassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti, necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tieni ezianide deposito di **carte da gioco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine**, *Iazzadei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Boneschi

DAINA VINCENZO

MILANO, S. Maurilio num. 14

AVVISA

L'arrivo dal Giappone dei **Cartoni Seme Bachi** scelti e delle provincie più accreditate. Il prezzo è di lire 6 con garanzia di nascita e annualità.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigerti all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

LE CONSEGUENZE

DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono radicalmente, con sicurezza ed in breve tratto di tempo, senza dannose influenze sul fisico e sotto garanzia di un buon successo: le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli scoli cronici o invecierati, delle espulsioni cutanee, mali sifilici di gola e di bocca, come pure, le debolezze virili, le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vescica, ecc.

Si prega dell'indicazione della durata del male, e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH

specialista di Germania

Milano, Via S. Antonio, N. 4.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli **avvisi di concorso** ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicità, debbano andare come gli altri annunzii illegali, a seppellirsi in quel bulletting governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai **Comuni e loro rappresentanti**, che essi possono stampare i loro **avvisi di concorso** ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il **Giornale di Udine**, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bulletting ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare pubblicità a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Sciroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco - Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad altre associate.

La bott. con istruzione It. L. 1.50.

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contiene sciolti i principali tonici fin ad ora conosciuti, cioè Ferro e China usati con incontrastabile vantaggio nella cura **ricostituente**, nelle **Anemie**, nelle **Clorosi**, nelle **debolezze di stomaco**, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. 1.00

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA DE BECHER

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tossi ostinate secche e calrose, tosse assinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgia dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filipuzzi, Comelli, Fabris, Comessati, De Marco e Bosero.

Grande assortimento

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè Meneghetti.

3) I pericoli e distinguere fin qui sofferti dagli animali per causa di dosogne nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di questo pilole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia cause dalla discrasia del sangue o da infirmità viscerale.

Come se faeno fede gli attestati dei celebri medici professori coim. Alessandro Gambarin, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'inappetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle neuralgic平 di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipochondriosi e principalmente contro gli ingorgi del fegato, della milza; emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzini.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Pieg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità soffrente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terzaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pilole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi rassermo

suo devolissimo G. Termini

Canelelhore della Pretura di Siciliana.

Prezzo: Scatola da 18 Pilole L. 1.50 — Scatola da 36 Pilole L. 1.50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza francese.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontiotti-Filippuzzi, Comessati farmacisti, e alla Farmacia del Redentore di De Marco Giovanni ed in tutte le città presso le prime farmacie.